

L'Aquila batte il Senigallia e torna a gioire dopo una settimana da incubo. Di Renzo gol e super Michielin regalano tre punti a Mister Fucili

2 Novembre 2025



di Alesandro Tettamanti

Dopo i quattro minuti di recupero lo stadio Gran Sasso torna a ruggire a suo modo con un boato che sancisce la vittoria per **1-0** contro la **Vigor Senigallia** e torna così a prendersi i tre punti grazie al settimo gol stagionale di Di Renzo al minuto 71, ma anche ad un super **Michielin** e all'ingresso in campo al 55' di **Carella** che cambia la partita.

Un grido di liberazione arrivato al termine di una settimana difficile, in cui la società ha rimpiazzato **Pochesci** con il nuovo Mister **Fucili** chiamato a svolgere l'arduo compito di raddrizzare una stagione che stava prendendo una brutta piega.

Un urlo che per rabbiosa intensità ricorda quello dell'undicesima giornata casalinga col **Sora** della

famigerata stagione 2023-24, esordio di **Cappellacci** in panchina.

Vittorie casalinghe *fondamentali*, arrivate alla *prima* dei nuovi allenatori e contraddistinte da un gioco brutto – mettendoci anche la prima in casa di **De Feudis** con il **Castelfidardo** dell'anno scorso – ma *banco di prova superato* per poter continuare ad avere ambizioni di vertice.

L'Aquila infatti oggi, vincendo, recupera due punti dall'**Ostiamare** fermata sul pari – per la prima volta nella stagione – dal **Teramo**, prossimo avversario dei rossoblù. Una partita che varrà già mezza stagione.

Perché oggi L'Aquila contro la **Vigor Senigallia** ha vinto la sua quinta gara consecutiva in casa, dove ha costruito ben tre quarti dei suoi attuali venti punti che la rendono quinta forza del girone, ma ha un mal di trasferta malorosamente conclamato dalle ultime due sconfitte consecutive lontane dal Gran Sasso che hanno determinano i suoi attuali otto punti di distanza dalla vetta.

Per tutto questo la partita inizia con la **Curva** che chiede ai giocatori di tirare fuori gli attributi e un primo tempo in cui se c'è una squadra che può passare in vantaggio è il **Senigallia**.

Fucili sceglie di iniziare col il **4-3-3** passando alla difesa a quattro e rinunciando a **Sparacello**, uno dei migliori in questo inizio stagione.

Davanti preferisce **Ndoje** a **Carella** nel tridente, con **Di Renzo** punta e **Banegas** che torna a destra. **Corigliano** va a fare la mezz'ala sinistra, **Buchel** è in mezzo, **Zampa** a destra.

Nella prima frazione il **Senigallia** in tre occasioni va vicina al gol prendendo anche il palo esterno al 24' con un colpo di testa di **Braconi**.

E **L'Aquila**? Arranca, non riesce ad avere idee in fase offensiva, sembra la nemesis di sé stessa con **Pochesci**.

In mezzo al campo si gioca una partita che **Fucili** definirà "sporca", in cui i giocatori sono chiamati ad adattarsi al nuovo gioco, senza la spinta sugli esterni dei giovani under e senza l'intesa **Di Renzo-Sparacello**.

E' di **Banegas** l'unico tiro in porta dei rossoblù nel primo tempo, quando colpisce di testa una punizione calciata da **Buchel** e trovando però il reattivo intervento di **Novelli**. La guardalinee però alza la bandierina. Per il resto dei quarantacinque minuti solo un tiro di Capitan **Brunetti** che prova a suonare la carica mandando però fuori.

Così all'uscita dal campo dalle tribune parte più di un fischio e quel coro "*fuori gli attributi fuori gli attributi*" che conosciamo tutti.

I marchigiani tornano in campo più forte di prima, ma non segnano. Anche perché **Michielin** sale in

cattedra. Al 60' **Bracconi** di testa la mette proprio a fin di palo, ma l'estremo rossoblù ci arriva con la mano e salva L'Aquila. Il class 2005 nega il gol anche a **Shkambaj** al 64' e mette in angolo anche il pericoloso colpo di testa di **Urso** due minuti dopo.

Sparacello sta per entrare quando **Carella** torna a seminare il panico a sinistra e prende un altro fallo dal limite. Gli uomini di **Fucili** provano lo schema con **Zampa** che batte per la sponda di **Scognamiglio** e la deviazione di testa di **Di Renzo** che punisce un **Senigallia** che si era fatto "ingolosire dalla possibilità di vincere la partita" come dirà il suo allenatore **Magi** al termine del match.

Tre minuti dopo **Sparacello** entra, con **Fucili** che passa al **4-4-2** senza **Banegas** e **Carella** che scivola mezz'ala. L'Aquila sembra più compatta e sulle ali dell'entusiasmo non subisce più. Al 79' entra anche **Bellardinelli** al posto di **Corigliano**. Nel finale escono anche **Di Renzo** per **Mantini** e **Trifelli** per **Lombardi**.

L'Aquila stringe i denti fino al quarto minuto di recupero quando strappa una *vittoria rabbiosa* che le permette di andare con più fiducia verso l'incontro col **Teramo**.

FUCILI: UNA SETTIMANA DIFFICILE DA GESTIRE PIENA DI PRESSIONE PER TUTTI

Negli spogliatoi **Fucili** chiarisce che nel reparto offensivo ha molte scelte e lui deve "essere bravo a metterli nelle giuste situazioni". Una chiave giusta per gestire diversamente le caratteristiche di una squadra costituita da giocatori ottimi, ma pensata sin dalla scorsa stagione per **Pochesci**.

Una chiave che può voler dire di cambiare in corsa avendo più frecce al proprio arco ("oggi ho cambiato tre moduli"), come di iniziare con moduli diversi a seconda della partita e dell'avversario facendo sedere in panchina una volta l'uno, una volta un altro giocatore.

Un **Fucili** che ammette il clima difficile e pieno di pressione percepito durante questa prima settimana di lavoro in cui è stato catapultato all'Aquila. L'ex **Fossombrone**, alla prima panchina in una piazza importante, è chiamato a compiere un'impresa complicatissima, ma sembra avere l'equilibrio, l'intelligenza e la concretezza per affrontarla.